

14 °) DIRITTI di SERVITU'

Le RAGIONI del TRABUCCO

Per il deposito degli espurghi e per il libero passo dei campari e custodi ,spetta al Consorzio del Fiume Olona la servitù attiva di una zona di terreno lungo ciascuna sponda del fiume di larghezza costante di un TRABUCCO milanese (mt. 2,6II)

Dicesi cöcosì la RAGIONE del TRABUCCO.

un RODIGINO d'ACQUA secondo gli Statuti Milanese era corrispondente a una BOCCA senza battente di larghezza di T.18 e Altezza T.4 nel braccio di legno (circa 6. T. magistrali ossia litri 210

NERVILE è l'edificio idraulico che serve a distribuire l'acqua sulle motrici.

SPAZZERA, il canale che serve a smaltire l'acqua al nervile in caso di ferma di uno o più rodigini

NOIA DI CIMA, è quella mossa dalla ruota rasente l'edificio del mulino. Tale ruota ha la bocca d'efflusso colla soglia depressa di q 2 (cent.10) rispetto alla soglia di tutte le altre bocche allo stesso nervile.

MULINARA è il canale che derivasi dal Fiume a mezzo di una chiusa allo scopo di animare un mulino od altro opificio.

Molto importante la direzione tecnica del Consorzio, che aveva il compito di sorvegliare il Fiume.

Nel 1606 l'ing. PIER ANTONIO BARCA, che eseguì il più antico rilievo planimetrico. *che poi si fece autore del file*

- " 1654 l'ing. Domenico RINALDI detto il Tolomeo
- " 1712 - *Giuseppe Maria ROBECCO da fra' nuovo al Cospic*
- " 1772 " Gaetano RAGGI che fece il nuovo rilievo del Fiume e dei tributari oltre a una dettagliata relazione
- " 1785 l'ing. Giacomo Antonio BUSANA CINQUEVIE.
- " 1800 l'ing. Giuseppe PEREGO a cui si deve il catasto consorziale
- " 1809 " Giuseppe BUFFONI
- " 1819 " Giovanni PEREGO
- " 1847 " Vittore VEZZOLI
- " 1878 " Massimiliano GIUSSANI supplente del VEZZOLI
- " 1880 l'assemblea dei delegati nominava due ingegneri nei due riparti uno a VARESE, l'altro a LUCIANO
- l'uno l'ing. LUIGI MAZZOCCHI, che fece una raccolta di dati sulle fonti e il riepilogo dei catasti.
- l'altro l'ing. Cesare ARCELLAZZI.

17°) P E R C O R S O

Proseguendo per la nostra pianura, il corso dell'Olonā riscontra l'esistenza di Canali industriali e Roggie di derivazione antiche e recenti, delle cui vicende parleremo in sede appropriata.

Trovasi altresì altre fonti o sorgenti che contribuiscono ad aumentare la portata delle acque, di cui ne accenneremo brevemente in seguito.

Come si sa, la Valle a Legnano si allarga in modo notevole, fino a RHO, dove confluisce il torrente BOZZENTE che nasce in CASTELNUOVO Bozzente (CO) e che dopo un percorso tortuoso, passa da MOZZATE, CISLAGO, ORIGGIO.

Nella zona di Mozzate, questo corso torrentizio (o fontanile) si congiunge con le acque del REBAU' (o RABAU' o Fontanile di Tradate) e con quelle del GARDELUSO (o ^{o GARDELUSO} Gardeluso o Gardaluso) con un sistema di canalizzazione fatto verso il 1786 dall'Ing. Lechi, per ovviare ai grossi inconvenienti di piena che travolsero in altri tempi, con danni a uomini e cose, gli abitati di : Gorla Maggiore, Saronno, Uboldo, Cislago, Origgio ed anche Rho, causando anche danni alle stesse strutture dell'Olonā nel tratto terminale.

In Gorla Maggiore, il 29/7/1722, le acque trascinate dal torrente irrompendo nell'abitato di Gorla, sfociarono in Valle distruggendo il I° mulino del Marchese Terzaghi, e danneggiarono il secondo.

In Milano entrano i torrenti:

- LURA (che si unisce prima al Fontanile PASQUE')
- il MERLATA e la MUZZA o MUSSA.

Uscendo da Milano, l'Olona diviene il cosiddetto LAMBRETO (o Lambro Meridionale) considerato da molti il vero prolungamento verso il PO, con direzione sud-est ed anche nord-ovest, attraverso i comuni di PIEVE EMANUELE, LOCATE TRIULZI (MI), LANDRIANO, ZIBIDO AL LAMBRO, MARZANO, TORRE ARESE e VILLANTERIO (PV), per rientrare ancora in provincia di Milano a Sant'Angelo Lodigiano e confluire nel vero LAMBRO, proveniente dall'Alta Brianza.

Ma il nostro fiume Olona rinasce in Milano presso l'abitato di ROZZANO (ora grosso comune di 25.000 abitanti).

Il primo centro che aggiunge il nome "OLONA" per distinguerlo da altri è CASIRATE in comune di LACCHIARELLA (MI), a conferma che prima della derivazione del letto del fiume, il corso proseguiva a sud-ovest della capitale lombarda.

Questo ramo che si può chiamare "sud" riceve abbondanti acque da fontanili, fossi e canali; già prima di entrare in PAVIA, presenta il suo regolare letto, proseguendo poi per CURA CARPIGNANO, CORTEOLONA (ex residenza degli antichi Re Longobardi) per confluire nel PO nell'omonima valle in SAN ZENONE, attraverso i comuni di COSTA dei NOBILI, ZERBO, PIEVE PORTOMORONE (ramo della lunghezza di circa Km. 8).

La lunghezza del fiume dalle sorgenti della RASA a MILANO è di 74 Km. e 555 mt., mentre il ramo a Sud di Milano è di circa 50 Km. In totale quindi un percorso di Km. 121,555

Il ramo Valganna mt. 2.700; la BEVERA ed il canale DIOTI mt. 5.645.

I rami secondari: l'OLONELLA in Gorla Minore mt. 1.200, in Legnano mt. 960 ed il ramo sinistro del Castello sempre in Legnano mt. 500.

Philippus Hispaniarum Rex, et archidux etc.

Quia, honestati convenire videtur exponita in alligato supplicis libello
pro te, et tuorum, volumus propriam, ac tibi mandamus supra videas, et
locum notandum, super eis summam fieri, reintegrando, ac manuteneudo, ex-
pense in possessione recitatae aquarum, ac scolariorum, et concedere ei
in integram restitutionem, aduersus ea, que in premissis expendantur, si et pro
te sumis esse cognoveris. Procedendo summarie, scripto, et de plano, ipsam
restitutionem, fructus, et calculos exceptionibus quibuscumque reiectis.

1566. 20. July.

Acta die XXI. Julij. An. 2. LXVI.

ORDINAZIONE
del Re d' Spagna
FILIPPO
Duca di Milano
1566

M. M. M. M.